

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA REGIONALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

**Istituto Oncologico Romagnolo Cooperativa Sociale - onlus (1.0.R.).**

TITOLO PROGETTO

**"Educazione tra pari nel laboratorio della vita!- approccio integrato per la riduzione delle disuguaglianze".**

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

All'interno della Scuola si svolge gran parte della vita dell'alunno: essa infatti, dopo la famiglia, rappresenta uno dei maggiori punti di riferimento per il ragazzo anche attraverso la promozione del benessere e la prevenzione del disagio, come obiettivi fondamentali.

La Scuola, infatti, è uno dei luoghi in cui i ragazzi entrano in contatto con il "**gruppo dei pari**", e con adulti, diversi da quelli appartenenti al nucleo familiare ed è un'esperienza che i ragazzi possono utilizzare non solo per acquisire conoscenze e competenze, ma anche per imparare ad apprendere su di sé.

Le esperienze vissute all'interno del contesto scolastico, dovrebbero permettere lo sviluppo di una percezione positiva del sé e delle proprie capacità. Ottenere un buon risultato scolastico e al tempo stesso godere di rapporti favorevoli con i pari e con gli insegnanti rappresenta un elemento favorevole e contribuisce alla costruzione di una immagine positiva di sé.

La scuola è strutturata come agente formativo-educativo e di cambiamento, il cui compito principale, come afferma Palmonari (2001), è la costruzione di un'identità personale, autonoma, coerente e responsabile dei propri allievi.

In questo ambito i ragazzi si trovano a vivere e ad essere partecipi di un compito evolutivo; ma è in questo ambito che i ragazzi tendono a portare e a riversare tutto ciò che riguarda se stessi e quindi anche la sofferenza, il disagio familiare, quello relazionale e sociale.

Vale la pena ricordare che difficoltà persistenti di adattamento, insuccessi, svalorizzazioni rappresentano una minaccia reale al processo di costruzione dell'identità e contribuiscono allo sviluppo problematico fra persona ed istituzioni sociali. Il disagio scolastico è foriero di devianza giovanile.

Secondo lo studio HBSC vengono rilevati alcuni Comportamenti a rischio nella popolazione delle scuole superiori :

- fumo (almeno una volta alla settimana)
- alcol (almeno una volta alla settimana)
- ubriachezza (almeno 2 volte)

Su questi comportamenti ha rilevanza anche il Contesto sociale :

- percezione positiva della scuola
- rapporto con i pari
- rapporto con i genitori

I dati nazionali relativi al periodo 2009-2010 riportano le seguenti osservazioni:

Maggiore consumo di bevande alcoliche nei maschi rispetto alle femmine

Aumenta il consumo di alcol al crescere dell'età

Il maggior incremento si verifica tra i 13 e 15 anni

Le esperienze di ubriachezza iniziano a manifestarsi nei 15enni (16,7% dei maschi e 10,8% delle femmine)

Fumano di più i maschi ma, all'aumentare dell'età, si annullano le differenze di genere (19% di fumatori/fumatrici tra i 15enni)

L'abitudine al fumo cresce maggiormente nel passaggio tra i 13 e i 15 anni

L'ampiezza della rete amicale diminuisce al crescere dell'età.

La facilità di comunicare con i propri genitori diminuisce al crescere dell'età.

L'obiettivo del presente progetto è quello di introdurre strumenti di protezione e promozione di salute, benessere e cura di sé negli Istituti Professionali delle tre Provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, e della Provincia di Bologna per l'area coperta dall'Ausl di Imola, attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani.

Se ci riferiamo a Scuole secondarie di 11 grado, anche il tipo di scuola frequentata è un elemento importante per acquisire informazioni sugli esiti scolastici: in diversi studi si osserva infatti che la maggior percentuale di alunni ripetenti è presente negli istituti professionali.

Inoltre, gli istituti professionali sono frequentati da ragazzi con un'incidenza maggiore di comportamenti a rischio e vanno incontro in maggior misura a fenomeni di dispersione scolastica.

La promozione del benessere a scuola rappresenta una delle chiavi del successo scolastico, facilitando l'apprendimento e contrastando l'abbandono scolastico

Le metodologie proposte sono: educazione tra pari e attività laboratoriali che attingono al progetto regionale "Paesaggi di Prevenzione" che ha il coordinamento scientifico del Centro Regionale di Didattica Multimediale per la promozione della salute "Luoghi di Prevenzione" sito a Reggio Emilia con cui l'Istituto Oncologico Romagnolo ha una collaborazione scientifica fin dalla sua nascita. Queste modalità di lavoro si avvalgono della collaborazione di una rete che l'Istituto Oncologico Romagnolo ha costruito in questi anni con i Servizi che nelle AUSL dell'Area Vasta Romagna, e nell'Ausl di Imola si occupano di promozione della salute e con gli operatori sociali dei territori.

L'educazione tra pari viene scelta perché rappresenta una metodologia idonea a sviluppare nei ragazzi potenzialità e competenze sia personali che sociali; inoltre favorisce il protagonismo dei giovani nella promozione del proprio benessere. Gli operatori dell'Istituto Oncologico Romagnolo seguono da diversi anni la formazione di giovani peer che diventano promotori della salute nella loro scuola; questa esperienza viene condivisa e confrontata con il gruppo di operatori delle Ausl regionali che si occupano di prevenzione. Il modello di peer education che viene proposto prevede la formazione, in ogni Istituto coinvolto, di un gruppo di studenti frequentanti le classi seconde e/o terze che liberamente aderiscono al progetto. Il percorso di formazione viene realizzato a scuola in orario scolastico o extrascolastico a seconda delle disponibilità della scuola e prevede almeno 6 incontri di due ore ciascuno, oltre ad una visita a "Luoghi di prevenzione" per un totale di 20 ore di formazione. Gli incontri sono gestiti da operatori dell'Istituto Oncologico Romagnolo, dei Servizi sanitari, di agenzie educative territoriali e dai docenti referenti. Nel corso degli incontri di formazione i ragazzi sono aiutati a riflettere sul proprio benessere e stile di vita, ad individuare i fattori di rischio e di protezione in termini di salute e a sintetizzare corrette informazioni rispetto a tematiche di loro interesse. Insieme si individuano le attività di ricaduta che essi stessi realizzeranno nelle classi prime e vengono preparati a questa fase attraverso simulazioni.

Anche le attività Laboratoriali rappresentano una metodologia interattiva e coinvolgente per i ragazzi, permettendo loro di far emergere esigenze, vissuti, creatività, abilità personali e competenze. Utilizzando la metodologia di Luoghi di Prevenzione sono stati strutturati laboratori scientifici su fumo e alcol, attività fisica e alimentazione, laboratori di scrittura creativa sulla percezione di sé e di ciò che fa stare bene, laboratori di comunicazione non verbale su fattori di rischio e fattori di protezione, laboratori di analisi immaginativa e creatività per rielaborare le informazioni scientifiche ricevute. Le attività laboratoriali vengono realizzate nel

percorso di formazione dei peer e possono essere utilizzate dai peer stessi, dai docenti e dagli operatori per lavorare con gli alunni delle classi prime.

**Il carattere innovativo delle azioni proposte è rappresentato dalla diffusione nelle scuole della Romagna di metodologie che promuovono il coinvolgimento attivo degli studenti rendendoli protagonisti e permettendo loro di acquisire competenze relazionali, emotive e cognitive che vanno a consolidare la loro maturazione e la loro capacità di scelte consapevoli.** Queste metodologie sviluppate dall'esperienza del Centro di didattica regionale. Luoghi di prevenzione hanno un solido impianto di valutazione che le differenzia da altri interventi più estemporanei e risultano efficaci soprattutto negli Istituti professionali, per cui è importante renderle accessibili offrendo anche agli studenti romagnoli, che frequentano queste scuole la stessa opportunità formativa ( equità) degli altri studenti della Regione.

Questo progetto ha come obiettivo generale quello mettere in rete e integrare progettualità regionali già presenti in questi territori (province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna, e Comune di Imola) e di renderle accessibili soprattutto alla popolazione giovanile maggiormente a rischio. Questo obiettivo è coerente anche con il progetto CCM 2012 "Un approccio integrato per la riduzione della disuguaglianze all'accesso ai servizi di promozione della salute: interventi strategici per la gestione del rischio di utenti con disturbi di interesse psichiatrico e giovani problematici" di cui la regione Emilia Romagna è capofila attraverso l'Ausl di Reggio Emilia.

#### **Il progetto si pone anche obiettivi specifici:**

- **accrescere autostima e autoefficacia negli studenti peer**
- **aiutare i ragazzi a saper leggere i segnali del proprio benessere e disagio per stimolare l'attivazione delle risorse personali per favorire scelte di salute**
- **aiutare i ragazzi a riflettere sulle proprie emozioni e sulla modalità di gestione per una maggiore conoscenza e consapevolezza di sé**
- **sperimentare modalità nuove ed efficaci di comunicazione per rafforzare la loro resilienza e renderli protagonisti con le loro idee e creatività**
- **aumentare le conoscenze, sfatare i luoghi comuni, leggere in modo critico i dati sui comportamento a rischio per la salute**

#### **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO**

##### **Azioni preliminari:**

- Coinvolgimento degli istituti professionali e di avviamento professionale delle province di Rimini (*Istituto Statale d'Arte Fellini di Riccione, I.P. S. S.C L.Einaudi Rn, IPSIA L.B. A/berti Rn, Fondazione En.A.I.P. Rn*), Forlì-Cesena (*Scuola Alberghiera e di Ristorazione /AL Cesenatico, Ipsia Comandini Cesena, /S R. Rutti/li Forli*), Ravenna (*/S.P Olivetti-Callegari Ravenna, Engim Ravenna, /TIP Bucci Faenza*) e del comune di Imola (*/PIA Alberghetti*) con la presentazione del progetto, definizione dei termini di adesione della scuola, definizione di quali insegnanti collaborano e costituzione dell'equipe di progetto, individuazione delle modalità di comunicazione del progetto a tutti i docenti e alle famiglie.
- Coinvolgimento dell'Assessorato alle politiche giovanili dei Comuni coinvolti, e dei Servizi sanitari (Sert e Dipartimento di prevenzione dell'AUSL).
- Coinvolgimento dei tavoli per la prevenzione presenti nei territori.
- Creazione di un gruppo di lavoro multiprofessionale (docenti, studenti, rappresentanti dei genitori, operatori sociali e sanitari) che progettano la realizzazione delle azioni.

---

## Azioni specifiche:

---

- Individuare in ogni Istituto aderente le tematiche e gli obiettivi di salute su cui lavorare
- reclutare i peer tra i ragazzi delle classi seconde e terze (almeno 12-15 ragazzi per ogni istituto)
- fare la formazione e costruire insieme ai ragazzi coinvolti gli strumenti per la ricaduta sugli studenti di prima : la formazione prevede anche la visita al Centro regionale Luoghi di prevenzione
- organizzazione ed effettuazione degli interventi nelle classi prime, documentazione dei percorsi anche attraverso la realizzazione di video
- organizzazione di momenti di scambio tra peer e operatori coinvolti nel territorio romagnolo
- costruzione di eventi a scuola e in luoghi pubblici (centri di aggregazione giovanili ecc.) per la comunicazione efficace dei messaggi elaborati
- Costruzione di canali di comunicazione informatica (face book – sito dello IOR) per la condivisione degli strumenti e lo scambio di esperienze
- Concorso per la valorizzazione degli strumenti migliori per la diffusione dei messaggi
- Incontro conclusivo di restituzione agli attori coinvolti nel progetto per la condivisione dei materiali raccolti e la valutazione dell'esperienza.

---

### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Locali delle Scuole secondarie di II grado che aderiscono al progetto; Centro di Didattica multimediale "Luoghi di prevenzione".

### NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Numero studenti con coinvolgimento diretto (alunni classi prime e peer): circa 1600; il coinvolgimento indiretto è rappresentato dal contesto globale della scuola coinvolta e dall'attivazione territoriale che si riesce a realizzare (presumibilmente altri 4000 soggetti).

Potenziamento della rete istituzionale

Creazione di almeno un evento per Provincia

Partecipazione di almeno il 30% delle scuole coinvolte

Costruzione di strumenti efficaci per la diffusione di messaggi di salute

### DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Settembre 2013

### DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Dicembre 2015

---

---

### EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Incontri di lavoro in itinere

---

Focus group sui gruppi di pari e sugli studenti che ricevono l'intervento per verificare le competenze acquisite e il gradimento delle attività svolte

Quantità e qualità del materiale prodotto dai ragazzi

Rilevazione della soddisfazione delle agenzie coinvolte rispetto agli esiti del progetto

Il materiale prodotto sarà pubblicato sul sito dello IOR [www.ior-romagna.it](http://www.ior-romagna.it)

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 7.000 (beni di consumo)

Euro 20.000 (spese per il personale)

Euro 4.000 (realizzazione di attività laboratoriali e supporto tecnico per la realizzazione di video)

Euro 5.000 (quota parte affitto ufficio e utenze)

Euro 12.000 (organizzazione di formazioni comuni sia di area vasta che a Luoghi di Prevenzione, noleggio pullman per gli spostamenti ecc.)

Euro 8.000 (concorso scuole)

Euro 56.000 (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE **Euro 28.000**

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i)

Soggetto proponente:

**Euro 28.000**